

Provincia di Savona

Popolazione residente per sesso e per Comune

	MF	M	F
Alassio	10537	4743	5794
Albenga	22386	10820	11566
Albisola Superiore	10914	5083	5831
Albissola Marina	5635	2572	3063
Altare	2211	1044	1167
Andora	6726	3179	3547
Arnasco	563	268	295
Balestrino	535	252	283
Bardinetto	634	317	317
Bergeggi	1145	544	601
Boissano	2062	1019	1043
Borghetto S.Spirito	5076	2323	2753
Borgio Verezzi	2123	967	1156
Bormida	453	227	226
Cairo Montenotte	13407	6510	6897
Calice Ligure	1459	717	742
Calizzano	1583	731	852
Carcare	5653	2622	3031
Casanova Lerrone	765	377	388
Castelbianco	287	145	142
Castelvecchio di Rocca Barbena	194	99	95
Celle Ligure	5256	2492	2764
Cengio	3776	1818	1958
Ceriale	5268	2446	2822
Cisano sul Neva	1562	769	793
Cosseria	1034	523	511
Dego	1948	940	1008
Erli	244	128	116
Finale Ligure	11719	5534	6185
Garlenda	956	500	456
Giustenice	893	452	441
Giusvalla	425	218	207
Laigueglia	2159	1002	1157
Loano	10559	4768	5791
Magliolo	707	367	340
Mallare	1291	648	643
Massimino	130	71	59

Millesimo	3249	1568	1681
Mioglia	561	290	271
Murialdo	871	446	425
Nasino	224	123	101
Noli	2922	1373	1549
Onzo	223	105	118
Orco Feglino	814	400	414
Ortovero	1086	546	540
Osiglia	468	240	228
Pallare	931	459	472
Piana Crixia	816	401	415
Pietra Ligure	8581	3895	4686
Plodio	550	280	270
Pontinvrea	822	437	385
Quiliano	7060	3410	3650
Rialto	542	273	269
Roccavignale	709	350	359
Sassello	1765	870	895
Savona	59889	27669	32220
Spotorno	2681	1246	1435
Stella	2932	1461	1471
Stellanello	754	391	363
Testico	199	108	91
Toirano	2089	1033	1056
Tovo S. Giacomo	2165	1084	1081
Urbe	865	405	460
Vado Ligure	7963	3800	4163
Varazze	13418	6441	6977
Vendone	431	211	220
Vezzi Portio	690	345	345
Villanova d' Albenga	1991	984	1007
Zuccarello	289	145	144
Totale	270825	128024	142801

Aziende Sanitarie Locali

A.S.L. n. 1 "Imperiese"

Totale popolazione 216368 di cui

20954 Popolazione infantile (0-13 anni)

141988 Popolazione adulta (14-64 anni)

53444 Popolazione anziana (oltre 64 anni)

Incidenza popolazione infantile 10%

Incidenza popolazione anziana 25%

Comuni

Airole, Apricale, Aquila d'Arroscia, Armo, Aurigo, Badalucco, Bajardo, Bordighera, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Camporosso, Caravonica, Carpasio, Castelvittorio, Ceriana, Cervo, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civezza, Cosio d'Arroscia, Costarainera, Diano Aretino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Dolceacqua, Imperia, Isolabona, Lucinasco, Mendatica, Molini di Triora, Montaldo Ligure, Montegrosso Pian Latte, Olivetta San Michele, Ospedaletti, Perinaldo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Pigna, Pompeiana, Pontedassio, Prelà, Ranzo, Rezzo, Riva Ligure, Rocchetta Nervina, San Bartolomeo al Mare, San Remo, Santo Stefano al Mare, Seborga, Soldano, Taggia, Terzorio, Triora, Vallebona, Vallecrosia, Vasia, Ventimiglia, Vessalico, Villa Faraldi.

A.S.L. n. 2 "Savonese"

Totale popolazione 279761 di cui

27092 Popolazione infantile (0-13 anni)

183569 Popolazione adulta (14-64 anni)

69100 Popolazione anziana (oltre 64 anni)

Incidenza popolazione infantile 10%

Incidenza popolazione anziana 25%

Ambito 1 Albenganese Comuni

Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Casanova, Lerrone, Castelbianco, Castelvechio, Cerialle, Cisano sul Neva, Erli, Garlenda, Laigueglia, Nasino, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello

Ambito 2 Finalese Comuni

Balestrino, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Calice Ligure, Finale Ligure, Giustenice, Loano, Magliolo, Noli, Orco Feglino, Pietra Ligure, Rialto, Toirano, Tovo San Giacomo, Vezzi Portio

Ambito 3 Bormide Comuni

Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale.

Ambito 4 Savonese Comuni

Albissola Marina, Albisola Superiore, Bergeggi, Celle Ligure, Mioglia, Pontinvrea, Quiliano, Sassello, Savona, Spotorno, Stella, Urbe, Vado Ligure, Varazze.

A.S.L. n. 3 "Genovese"

Totale popolazione 764001 di cui
73987 Popolazione infantile (0-13 anni)
501317 Popolazione adulta (14-64 anni)
188697 Popolazione anziana (oltre 64 anni)

Incidenza popolazione infantile 10%
Incidenza popolazione anziana 25%

Distretto 1 Ponente

Comprende le circoscrizioni di Genova Ponente (Voltri, Pra, Pegli e i comuni di Arenzano, Cogoleto, Masone, Campo Ligure, Rossiglione, Tiglieto e Mele)

Distretto 2 Medio Ponente

Comprende le circoscrizioni di Genova Medio Ponente e Centro Ovest (Sestri Ponente, Cornigliano, S.Pierdarena e San Teodoro)

Distretto 3 Val Polcevera – Valle Scrivia

Comprende la circoscrizione di Genova Valpolcevera (Pontedecimo, Bolzaneto, Rivarolo) e i comuni di Casella, Montoggio, Savignone, Valbrevenna, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Sant'Olcese, Vobbia, Busalla, Crocefieschi, Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Serra Riccò

Distretto 4 Centro

Comprende le circoscrizioni di Genova Centro (Oregina, Lagaccio, Prè/Molo, Castelletto, Portoria) e medio Levante (San Martino e Albaro)

Distretto 5 Val Bisagno – Val Trebbia

Comprende le circoscrizioni di Genova Bassa Valbisagno (San Fruttuoso, Marassi) e Valbisagno (Struppa, Molassana, Staglieno) e i comuni di Montebruno, Propata, Rondanina, Fontanigorda, Fascia, Gorreto, Rovegno, Lumarzo, Lavagna, Torriglia, Bargagli.

Distretto 6 Levante

Comprende le circoscrizioni di Genova Levante (Nervi, Quarto, Valle Sturla) e i comuni di Recco, Camogli, Uscio, Avegno, Bogliasco, Pieve, Sori.

A.S.L. n. 4 "Chiavarese"

Totale popolazione 147332 di cui

14267 Popolazione infantile (0-13 anni)

96672 Popolazione adulta (14-64 anni)

36393 Popolazione anziana (oltre 64 anni)

Incidenza popolazione infantile 10%

Incidenza popolazione anziana 25%

Distretto 1 Sestri Levante

Comprende i comuni di Sestri Levante, Castiglione Chiavarese, Casarza Ligure, Moneglia, Carro, Maissana, Varese Ligure.

Distretto 2 Tigullio Orientale

Comprende i comuni di Chiavari, Carasco, Leivi, San Colombano Certenoli, Lavagna, Cogorno, Né, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Cica na, Lorsica, Moconesi, Neirone, Orero, Tribogna, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto, Borzonasca, Mezzanego.

Distretto 3 Tigullio Occidentale

Comprende i Comuni di Rapallo, Zoagli, Santa Margherita Ligure, Portofino

A.S.L. n. 5 "Spezzina"

Totale popolazione 21149 di cui

143308 Popolazione infantile (0-13 anni)

53933 Popolazione adulta (14-64 anni)

218390 Popolazione anziana (oltre 64 anni)

Incidenza popolazione infantile 10%

Incidenza popolazione anziana 25%

Comuni

Ameglia, Arcola, Beverino, Bolano, Bonassola, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Castelnuovo Magra, Deiva Marina, Follo, Framura, La Spezia, Lerici, Levante, Monterosso al Mare, Ortonovo, Pignone, Porto Venere, Riccò del Golfo, Riomaggiore, Rocchetta di Vara, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Sesta Godano, Vernazza, Vezzano Ligure, Zignago.

Aziende Ospedaliere

Azienda Ospedaliera Ospedale San Martino

Azienda Ospedaliera Ospedale Villa Scassi

Azienda Ospedaliera Ospedale Santa Corona

Istituti Scientifici

Istituto Giannina Gaslini

Istituto Scientifico Tumori

Ospedali a regime di convenzione

E.O. Ospedali Galliera

Ospedale Evangelico Internazionale

Gli Ospedali in Liguria

ASL 1 Ospedale di Costarainera, Ospedale di Imperia, Ospedale di San Remo, Ospedale di Bordighera.

ASL 2 Ospedale San Paolo, Ospedale di Albenga, Ospedale di Cairo Montenotte.

ASL 3 Ospedale Celesia, Ospedale Gallino, Ospedale A. Micone, Ospedale San Carlo, Ospedale di Nervi., Ospedale di Recco, Ospedale Luigi Frugone, Ospedale La Colletta. Ospedale di Lavagna,

ASL 4 Ospedale di Lavagna, Ospedale di Rapallo, Ospedale di Sestri Levante, Ospedale di Santa Margherita Ligure.

ASL 5 Ospedale Sant'Andrea, Ospedale di Fellettino, Ospedale di Levanto, Ospedale di Sarzana

L'attività nei confronti della Regione e degli Enti derivati

Nel febbraio del 1995 il Consiglio Regionale della Liguria ospitò il 7° Congresso Nazionale di studi regionali dal titolo "Regioni e Difesa dei Diritti delle Persone".

Molti furono i relatori e significativi gli interventi fra i quali particolarmente efficaci quello del Dott. Nicola Perrazzelli e del Dott. Lucio Strumendo, Difensore Civico della Regione Veneto.

Si era ancora distanti dalle cosiddette riforme "Bassanini", ma già si avvertivano le novità imposte dal Trattato di Maastricht del 1992.

Non solo si prevedeva la nomina di un Mediatore Europeo ma si creava l'ineludibile premessa per affrontare e superare quella discrasia che nel nostro Ordinamento rilevava la presenza di Difensori Civici regionali, la facoltà per gli Enti Locali territoriali di prevederne la figura e nessun riferimento ad analogo istituto di garanzia nazionale.

Forse anche per questa ragione si arriverà alla Legge 15 maggio 1997, nr. 127, attributiva ai Difensori Civici regionali dell'analogia funzione nei confronti delle Amministrazioni periferiche dello Stato, tant'è che l'attivazione della tutela verso gli uffici dell'Amministrazione regionale o degli altri Enti ed istituti dipendenti, fino a quel momento quasi esclusiva, si arricchirà, con una sensibile impennata, di almeno altrettante sollecitazioni nei confronti di quella attività amministrativa che più frequentemente e più da vicino investe il cittadino: quella svolta dalle Amministrazioni Statali e dagli Enti Locali.

Da allora i Difensori Civici regionali si sono trovati molto spesso ad essere destinatari di istanze di intervento nei confronti di altre amministrazioni per i più disparati settori (assistenza, pensioni, imposte e tasse piuttosto che inquinamento, urbanistica, trasporti, ecc.ecc), con richieste di coinvolgimento nei procedimenti più diversi (dal rilascio delle patenti di guida, alla concessione delle pensioni di guerra).

Tali organi si sono trovati così ad esercitare una sorta di supplenza nei confronti di quasi tutti i settori della vita pubblica, ovviamente con tutte le limitazioni derivanti dal trovarsi di fronte ad Amministrazioni diverse dalla propria.

In questo contesto assumeva particolare importanza e si andava sempre più consolidando la scelta di organizzare l'attività dell'Ufficio attraverso siti logisticamente dislocati sul territorio regionale, nei quali il personale dell'ufficio garantisse la propria presenza in giornate predeterminate.

Ad oggi la situazione si presenta così.

1° Venerdì	Imperia	presso il Palazzo della Provincia dalle ore 9,30 alle ore 12,30
	Arenzano	Via Verdi n. 49 canc. dalle ore 9,30 alle ore 12,30
2° Venerdì	Savona	presso il Palazzo del Comune dalle ore 9,30 alle ore 12,30
	Sarzana	presso l'U.R.P del Comune dalle ore 9,30 alle ore 12,30
3° Venerdì	La Spezia	Presso l'Ispettorato Funzioni Agricole della Regione dalle ore 9,30 alle ore 12,30
	Recco	presso il Palazzo del Giudice di Pace dalle ore 9,30 alle ore 12,30
	Savona	presso il Palazzo del Comune dalle ore 9,30 alle ore 12,30
4 Venerdì	Chiavari	presso il Palazzo del Comune dalle ore 9,30 alle ore 12,30
	Sarzana	presso l'URP del Comune dalle ore 9,30 alle ore 12,30
	Imperia	presso il Palazzo della Provincia dalle ore 9,30 alle ore 12,30

Dall'esperienza maturata nello scorso anno emergono alcuni elementi di novità: il primo ha riguardato la scelta delle Amministrazioni Provinciali di Genova e di Savona, nonché del Comune Capoluogo di dotarsi di un proprio Difensore Civico con la conseguenza di alleggerire in parte il carico di lavoro dell'ufficio regionale, anche se con qualche difficoltà nel selezionare le rispettive competenze.

Il secondo consiste nell'esigenza di affrontare il tema di un possibile coordinamento tra Difensori Civici locali che, come già ricordato, dovrebbe essere disciplinato dalla Legge Regionale.⁷

In definitiva le richieste di intervento che, come si dirà successivamente nel "rendiconto di dettaglio" sono ammontati a 973 pratiche, n. 1674 atti protocollati in arrivo e n. 1980 documenti protocollati in partenza, hanno riguardato i seguenti ambiti, con specifico riferimento alle:

⁷ Significativo è al riguardo il commento del Difensore Civico della Toscana che così si esprime a proposito di quella Conferenza permanente dei Difensori civici, promossa dalla Legge Regionale Toscana, nr. 4/94.

"Non è un caso se questa collaborazione fra difesa civica regionale e locale si è trasformata in un vero e proprio organismo consultivo, la "Conferenza dei Difensori Civici toscani", il cui modello si va diffondendo in altre realtà regionali, non solo del nostro Paese. La Conferenza è la sede per migliorare le collaborazioni, adeguare standard di tutela, rafforzare i raccordi con le organizzazioni sociali. Con le stesse associazioni di categoria, le imprese, le istituzioni specializzate, i centri di ricerca.

Da qui anche lo sviluppo dei collegamenti a livello interregionale ed europeo. Di recente l'Ufficio ha dato vita ad un "Accordo di cooperazione" fra la difesa civica della Toscana e quella della Catalogna, che si aggiunge ai rapporti ormai correnti con il Mediatore dell'Unione Europea e agli scambi con gli Ombudsman degli Stati membri e con gli Istituti europei ed internazionali di tutela che, a loro volta, richiedono comuni impegni fra difesa civica regionale e locale.

Le tendenze spingono alla costruzione di un "sistema" di garanzie in grado di contribuire ad una nuova centralità del cittadino, attraverso soluzioni differenziate e modelli organizzativi più flessibili, adeguati al coinvolgimento delle famiglie, del volontariato, delle formazioni sociali, in un contesto di lotta contro ogni forma di discriminazione e per l'uguaglianza delle opportunità.

Con la Conferenza dei Difensori Civici della Toscana sono state poste le basi anche per un qualificato "osservatorio" sui rapporti fra cittadini e amministrazione pubblica, destinato a valorizzare le potenzialità proprie di un organismo associativo sul piano delle conoscenze, come hanno evidenziato i periodici aggiornamenti sulle problematiche di volta in volta emergenti nell'esercizio delle competenze, nell'applicazione dei "controlli sostitutivi" in materia di "atti obbligatori per legge" e di concessioni edilizie, nei comuni orientamenti sui temi dell'accesso ai documenti amministrativi, dei rapporti fra difesa civica e servizi sociali e sanitari, della diffusione della "Carta dei diritti fondamentali" dell'Unione Europea.

Questa maggiore capacità di rappresentanza è orientata a rafforzare sia il dialogo con le istituzioni, sia l'autonomia della Difesa Civica. A fronte di una "rete" sottoposta alla pressione di una crescente domanda, l'indagine portata a compimento nel 2001 ha offerto ulteriori elementi di valutazione, in rapporto alle normative in vigore presso gli Enti Locali e alle funzioni e prerogative proprie dei singoli Difensori Civici"

situazioni personali

- assistenza sanitaria
- igiene pubblica
- sicurezza sociale
- beni e attività culturali
- diritto allo studio
- formazione professionale

all'economia

- agricoltura
- caccia e pesca
- foreste
- artigianato
- commercio
- turismo
- risparmio energetico
- tributi regionali

al territorio

- beni ambientali
- lavori pubblici
- difesa del suolo
- edilizia residenziale pubblica
- espropri
- trasporti
- viabilità
- navigazione interna

all'ambiente

- ambiente naturale
- parchi
- tutela dell'aria
- tutela delle acque
- inquinamento
- smaltimento rifiuti
- cave

ed ai diritti

- accesso ai documenti⁸
- autocertificazione
- partecipazione al procedimento
- trasparenza amministrativa
- semplificazione procedure
- volontariato

⁸ Legge 7 agosto 1990 n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi...

Capo V^o (Accesso ai documenti amministrativi).

Art. 22 1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla presente legge.

2. E' considerato documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, fotografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni, formati dalle pubbliche amministrazioni o, comunque, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa.

3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni interessate adottano le misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, dandone comunicazione alla commissione di cui all'art. 27.

Art. 25 1. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dalla presente legge. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di produzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di misura.

2. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata. Essa deve essere rivolta all'Amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.

3. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi nei casi e nei limiti stabiliti dall'art. 24 e debbono essere motivati.

4. decorso inutilmente trenta giorni dalla richiesta, questa si intende respinta. In caso di rifiuto, espresso o tacito, o di differimento ai sensi dell'art. 24, comma 6, dell'accesso, il richiedente può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi del comma 5 del presente art., ovvero richiedere, nello stesso termine, al **Difensore Civico** competente che sia riesaminata la suddetta determinazione. Se il **Difensore Civico** ritiene illegittimo il diniego o il differimento, lo comunica a chi l'ha disposto. Se questi non emana il provvedimento confermativo motivato entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del **Difensore Civico**, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al **Difensore Civico**, il termine di cui al comma 5 decorre dalla data del ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al **Difensore Civico** (comma così sostituito dall'art. 15, legge 24 novembre 2000, n. 340).

5. Contro le determinazioni amministrative concernenti il diritto di accesso e nei casi previsti nel comma 4 è dato ricorso, nel termine di trenta giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, il quale decide in Camera di Consiglio entro trenta giorni dalla scadenza del termine per il deposito del ricorso, uditi i difensori delle parti che ne abbiano fatto richiesta. La decisione del tribunale è appellabile, entro trenta giorni dalla notifica della stessa, al Consiglio di Stato, il quale decide con le medesime modalità e negli stessi termini.

6. In caso di totale o parziale accoglimento del ricorso il Giudice amministrativo, sussistendone i presupposti, ordina l'esibizione dei documenti richiesti.

Considerato che se ne è fatto cenno, si riportano di seguito le Amministrazioni locali che hanno un proprio Difensore Civico: l'indicazione nominativa e gli indirizzi saranno utili per quanti avranno necessità di rivolgersi loro.

Amministrazione Provinciale di Genova	On.le. Pietro Gambolato	Palazzo della Provincia Tel. 010.54991
Amministrazione Provinciale di Savona	Dott. Giuseppe Trovato	Palazzo della Provincia Tel. 019.83131
Comune di Genova	On.le Fulvio Cerofolini	Palazzo Comunale via Garibaldi, 9 Tel.010.55772567-
Comune di Bogliasco	Dott. Davide Casanova	Palazzo Comunale tel. 010.374721
Comune di Levanto (SP)	Avv. Cesare Giudice	Via Cavour,10 Tel.0187.802211
Comune di Boissano (SV)	Avv. Mario Rambado	Palazzo Comunale Tel. 0182.98010
Comune di Celle Ligure (SV)	Avv. Stefano Scarzi	Palazzo Comunale Tel. 019.99801
Comune di Finale Ligure (SV)	Prof.ssa Gabriella Fracchia Campi	Palazzo Comunale Tel.019.689011
Comune di Loano (SV)	Avv. Giovanni Battista Romanisio	Palazzo Comunale tel. 019.675694
Comune di Pietra Ligure (SV)	Dott. Domenico Leale	Palazzo Comunale Tel 019.629311
Comune di Toirano (SV)	Avv. Giovanni Battista Romanismo	Palazzo Comunale Tel..0182.98065
Comune di San Remo (IM)	Dott. Guido Cucco	Palazzo Comunale tel. 0184.486488

L'attività nei confronti delle Amministrazioni periferiche dello Stato.

L'articolo 16 della Legge 127/97, come modificato dall'articolo 2, c. 27 della Legge 191/98, recita: "a tutela dei cittadini residenti nei Comuni delle rispettive Regioni e Province autonome e degli altri soggetti aventi titolo secondo quanto stabilito dagli ordinamenti di ciascuna Regione e Provincia autonoma, i Difensori Civici delle regioni e delle Province autonome, su sollecitazione di cittadini singoli, o associati, esercitano, sino all'istituzione del Difensore Civico nazionale, anche nei confronti delle Amministrazioni periferiche dello Stato, limitatamente agli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con esclusione di quelle che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia, le medesime funzioni di richiesta, di proposta, di sollecitazione e di informazione che i rispettivi ordinamenti attribuiscono agli stessi nei confronti delle strutture regionali e provinciali .

I Difensori Civici inviano ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati entro il 31 marzo una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente ai sensi del comma 1".

Tale norma, chiaramente di natura transitoria, lasciava presupporre che il Parlamento istituisse in tempi rapidi un Difensore Civico nazionale. E così sarebbe stato se lo scadere della passata legislatura non avesse interrotto l'iter parlamentare del Testo Unificato delle proposte di Legge numeri 619 ed abbinate che a tale proposito dettava norme di azione e organizzazione sia dell'Autorità nazionale, che di quelle regionali e locali.

La successiva entrata in vigore della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, nr. 3, modificativa del titolo V° della parte seconda della Costituzione, ha segnato definitivamente il proposito di una normativa organica riguardante i livelli della Difesa civica e ciò per l'ovvio rispetto delle competenze legislative ripartite tra Stato e Regione.

Allo stato desidero ricordare che il Congresso delle Regioni, nella seduta del 5 giugno 2002, ha approvato la seguente risoluzione:

"Le Regioni e le Province autonome, sin dal loro sorgere creative protagoniste nell'evoluzione dell'istituzione della Repubblica – ispirandosi ai principi ideali e politiche che hanno portato la difesa civica ad affermarsi nella seconda metà del secolo ventesimo in più della metà dei 190 Stati che fanno capo all'Organizzazione delle Nazioni Unite come istituto di tutela "non giurisdizionale" e di promozione dei diritti umani nei confronti dei pubblici poteri e dei loro apparati, di ascolto aperto alla realtà sociale, anche in vista di proposte di riforma normativa e amministrativa- hanno dato origine tra gli anni settanta e

ottanta alla difesa civica nell'ordinamento istituzionale italiano, aprendo così anche la strada al successivo diffondersi della difesa civica a livello locale.

Alle ragioni di quella prima stagione fondativa se ne aggiungono oggi altre per rafforzare l'assetto democratico del nostro Paese, attraverso un generalizzato e forte sistema di difesa civica.

Nel nostro tempo:

- la globalizzazione obbliga i Governi e, soprattutto, i Parlamenti e le Assemblee elettive di ogni livello a dare più efficace tutela all'identità delle persone e dei popoli mediante istituti democraticamente compatibili;
- la Convenzione europea si appresta ad assicurare all'Unione e agli Stati membri nuovi paradigmi istituzionali anche in materia di tutela non giurisdizionale dei diritti, sulla base dei principi formulati nella "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" secondo la quale il diritto alla buona amministrazione è garantito dalla facoltà che ogni interlocutore dei soggetti che esercitano una funzione pubblica deve avere il diritto di appellarsi al Difensore Civico;
- il processo di ammodernamento delle istituzioni nel nostro Paese è particolarmente profondo, con effetti che si concretizzano in un decentramento di stampo federalista, nell'eliminazione dei controlli preventivi di legittimità sugli atti, nel rafforzamento degli organi esecutivi, nell'attribuzione di piena responsabilità gestionale agli apparati tecnico-burocratici.

Le Regioni e le Province autonome, a fronte della necessità di riequilibrare il rapporto fra cittadino e pubblica amministrazione, intendono completare e consolidare la difesa civica italiana, anche come strumento di mediazione e "conciliazione", finalizzato al contenimento della conflittualità e delle controversie giurisdizionali, secondo i parametri di qualità ed efficacia che possono vantare le più avanzate esperienze europee di difesa civica, sotto i profili dell'indipendenza nell'organizzazione e nell'azione, ai soggetti più deboli, della qualificazione tecnica e adeguatezza delle risorse commisurate alla popolazione da servire.

Le Regioni e le Province autonome, consapevoli delle crescenti responsabilità che il riparto di competenze legislative, fissato dal nuovo articolo 117 della Costituzione, assegna loro in materia di difesa civica, si impegnano a radicare nei loro Statuti e a definire nelle loro Leggi, nel rispetto dell'autonomia locale, un sistema generalizzato di difesa civica "a rete", improntato ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e coordinamento fra difesa civica regionale e locale, allo scopo di rendere effettiva ad ogni livello la tutela del Difensore Civico per tutti i cittadini e per ogni altro soggetto titolare di diritti, nei confronti degli atti e dei comportamenti di tutti gli enti, organismi e persone che esercitano funzioni

pubbliche, con mezzi e secondo criteri efficaci ed omogenei, pur nella consapevolezza che rimane aperto il problema della tutela dei cittadini nei confronti delle Amministrazioni Centrali dello Stato”.